

L'Aquila. PROTESTO CON TUTTE LE MIE FORZE CONTRO IL CONSIGLIO REGIONALE

Mia Casa d'Abruzzo

Coordinamento regionale

e dichiarazione di Pio Rapagnà

“PROTESTO CON TUTTE LE MIE FORZE CONTRO IL CONSIGLIO REGIONALE, CHIEDO LA CONVOCAZIONE URGENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO E L'AUDIZIONE DELLE ISTITUZIONI LOCALI INTERESSATE, ASSOCIAZIONI, COMITATI E SOGGETTI ATTUATORI. MI APPELLO, E NE CHIEDO L'INTERVENTO E L'AIUTO, AGLI ORGANI DI VIGILANZA E DI CONTROLLO DELLA REGIONE ABRUZZO”.

Per questo, e per l'ennesima volta nei 4 anni trascorsi dagli eventi sismici, a nome del Mia Casa d'Abruzzo e delle migliaia di famiglie ancora sfollate e senza casa, “IMPLORO E SOLLECITO” tutti i Consiglieri regionali abruzzesi, di maggioranza e di opposizione, affinché procedano **all'esame e all'approvazione di una “LEGGE REGIONALE AD HOC”, per “promuovere e accompagnare” senza ulteriori ritardi la ricostruzione e messa in sicurezza antisismica del patrimonio abitativo pubblico e privato.**

Infatti, così come stabilito dall'Art. 1, Comma 1, della Legge Finanziaria Regionale n. 6 del 30 aprile 2009, **la Regione Abruzzo**, in collaborazione con lo Stato, con le Regioni, con le Province, con i Comuni, con gli Organismi internazionali, con l'Unione europea, con tutti gli enti pubblici e privati interessati **ha il compito e la responsabilità di promuovere**, d'intesa con il Comune e con la Provincia di L'Aquila, con i Comuni terremotati, con le Province abruzzesi, **la ricostruzione di tutte le zone distrutte e colpite dal sisma del 6 aprile 2009.**

In tale circostanza, la **Commissione Speciale regionale per la ricostruzione post-terremoto**, istituita dal Consiglio regionale il 19 ottobre 2010, oltre che monitorare il processo di ricostruzione abitativo/infrastrutturale, sociale, culturale, economico e produttivo, **ha tra l'altro l'importante compito di elaborare e proporre**, di concerto con le istituzioni locali, gli ordini professionali, i comitati cittadini e le associazioni di categoria, **specifici provvedimenti di legge al Consiglio regionale e atti amministrativi alla Giunta regionale**, e quello di definire una strategia condivisa per la ricostruzione, di concerto con le istituzioni comunali e provinciali interessate, nonché dei comitati cittadini maggiormente rappresentativi.

Il Consiglio regionale, e la attuale classe politica abruzzese, non possono più continuare a “fuggire davanti al terremoto”, a non assumersi fino in fondo le proprie responsabilità e a non fare fronte comune rispetto al proprio dovere legislativo e amministrativo, poiché diversamente si verificherebbe in Abruzzo, per la prima volta dalla istituzione della Regione, un vero e proprio atto di “tradimento e fellonia” nei confronti dei cittadini duramente colpiti dal terremoto e ancora a rischio.

Pio Rapagnà - ex Parlamentare

L'Aquila, 6 maggio 2013